

Campagna a tappeto contro gli abusivi. E in via Sant'Alessandro spuntano anche i pass «artigianali»

Multe in centro, 20 giorni di fuoco

Il Comune: niente tregua alla sosta selvaggia, poi tiriamo le somme

di ANNA GANDOLFI
e VITTORIO RAVAZZINI

Una campagna di 20 giorni, a tappeto, per liberare il centro dalle auto in sosta selvaggia. Si delinea il piano lanciato dal Comune. Ma, intanto, gli abusivi restano: in via Sant'Alessandro spuntano «pass» artigianali.

A PAGINA 5

L'assedio delle auto | Progetto intensivo per i controlli. L'assessore: opera parallela all'accensione delle telecamere. I residenti: a volte non riusciamo a entrare in cortile

Battaglia agli abusivi della sosta Scattano i «venti giorni di fuoco»

E nel caos di via Sant'Alessandro spuntano i pass artigianali

Una campagna «di fuoco» di venti giorni, agenti mobilitati nel presidio del centro con più passaggi giornalieri. Così il Comune, dopo il primo «assaggio» dei giorni scorsi, ha deciso di concretizzare la battaglia alla sosta selvaggia che da tempo, ormai, è diventata abituale in città. Una pioggia di multe che punta a scoraggiare chi, in barba ai divieti, ai rischi causati ma anche al pudore, non si fa remore a usare come posto auto garantito il ciglio del Sentierone, gli slarghi di piazza Pontida, la salita di via Sant'Alessandro dove i pedoni finiscono con la doppia opzione: camminare nel mezzo della carreggiata oppure spalmandosi sul muro. «Spesso, in questi punti, si vedono anche auto ritornare ogni giorno», ha commentato il consigliere comunale Alberto Ribolla, per anni residente in zona, spiegando che «le lamentele per la sosta selvaggia sono molte». In passato, però, forse si preferiva virare sul quieto vivere. Multe, pochine. «Bene i nuovi controlli. Ma continueranno anche sotto le elezioni?», si era chiesto, dall'opposizione Roberto Bruni, sul battage anti-abusivo lanciato dall'assessorato alla Sicurezza.

Il primo episodio, lunedì. I controlli erano seguiti a segnalazioni. Nella rete, dopo anni, erano finiti anche politici come l'assessore alla Cultura Claudia Sartirani, in sosta vietata con il pass del Comune vicino al Donizetti. «Si accendono le telecamere per il passaggio delle Ztl. Ma le multe a chi parcheggia ovunque dove sono?», avevano protestato i residenti, fra via Tasso e Piazza Pontida. «Mi era stato detto che con il pass potevo sostare lì — ha spiegato l'assessore —. Non me ne sarei

Ressa

La via Sant'Alessandro alta, come si presentava ieri. Molte auto in divieto rendono difficoltoso il passaggio per i pedoni. Sui cruscotti, fogli A4 con il nome delle scuole. A destra, i controlli dei vigili in via Pascoli (Agazzi/Fotogramma)



mai approfittata: non ho mai preso multe e quindi non sapevo». Anche il consigliere forzista Roberto Chiorazzi, che aveva posteggiato in divieto proprio lunedì l'auto con pass, contattato telefonicamente dal Cor-

riere era caduto dalle nuvole: «Mi risulta di poter sostare». Tutti, comunque, in buona compagnia. «Non conosco i casi ma no, nessun pass permette di sostare in divieto», era stata la risposta data dall'assessore alla Sicurezza Massimo Bandera, cui era stato girato il medesimo quesito. Lì, erano scattati i controlli, «anche a seguito — la precisazione — delle lamentele di cittadini per il persistere di abusivi del parcheggio in piazzetta Santo Spirito, pur presidiata da telecamere». Prime multe, lunedì. «Finalmente, perché qui non si erano viste quasi mai», aveva spiegato uno dei taxisti parcheggiati sul Sen-



8 I veicoli
in divieto di sosta che ieri, in un tratto di 40 metri, intasavano via Sant'Alessandro. Martedì nello stesso tratto ce n'erano 13. La polizia locale ha avviato i controlli che, a detta di molti, sono mancati a lungo. Fra gli abusivi, c'è chi replica: «Multe? Non mi importa»

tierone. «Proseguiremo», aveva replicato Bandera. In effetti, in questi giorni così è stato. Ieri, l'assessore ha spiegato la linea: «Gli agenti non possono essere ovunque. Ma è vero: il centro va reso più vivibile e va valorizzato l'effetto delle telecamere. Ho quindi chiesto al comando di avviare una campagna mirata di venti giorni, concentrata su centro e

Il caso

Il parcheggio di via Pignolo

«Prima la sistemazione, poi la vendita e, infine, la conversione di tutta l'area in un parcheggio». Punta a concludere nel più breve



tempo possibile questi tre passaggi Gianfranco Ceci, vicesindaco e assessore alla Mobilità del Comune di Bergamo, per realizzare un nuovo parking a tariffa destinato a residenti e commercianti nella Ztl di via Tasso. Al civico 42 di via Pignolo, dove la carenza di posti auto genera la sosta selvaggia, si trova un cortile-parcheggio in grado di accogliere molte auto. Proprietà comunale, inserito fra i beni in vendita, oggi è vuoto e abbandonato. «Stiamo completando dei passaggi in Giunta per partire a breve con i lavori di sistemazione dell'area — spiega —. Così potrà essere venduto. L'idea resta quella di realizzare un parcheggio ricavando una quarantina di stalli a pagamento» (V.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zone limitrofe. Poi faremo il punto sui risultati».

Il fenomeno della sosta selvaggia è atavico e debellarlo non sarà facile. Resta caotica, per esempio, la situazione in via Sant'Alessandro alta, dove ieri sono scattate alcune multe («Non se ne vedevano mai», dice un passante). Qui, a tutte le ore del giorno si trovano auto incolonnate in palese divieto. Mercoledì, a metà pomeriggio, all'incrocio con via Garibaldi ne

avevamo contate ben tredici; dopo le sanzioni della polizia locale di ieri, alla stessa ora, erano comunque otto. Ancora troppe. Qualcuna, è la vox populi, appartiene a residenti indisciplinati. Altre, e la conferma arriva dai ripetuti «scusi, non ho tempo, devo andare a prendere mio figlio», a genitori diretti all'asilo dell'Opera Sant'Alessandro. Qualcuno, piuttosto irritato, prova a giustificarsi: «Si tratta solo di una fermata», «Sono affari miei se prendo la multa: non c'era un buco, con la pioggia». Da altri, invece, solo silenzio. E non c'è modo di capire quale diritto si ottenga esponendo sul cruscotto un foglio A4 con stampato il nome della scuola.

«A volte non riusciamo a fare manovra per uscire di casa — raccontano i residenti nel palazzo di fronte all'ingresso dell'istituto —. In caso di emergenza i vigili del fuoco avrebbero difficoltà a passare. Andrebbe garantita la massima sicurezza, soprattutto vicino a una scuola». Mentre parla, una donna arriva in auto e, dopo aver preso il suo bambino, si dirige a piedi verso via XX Settembre. La sua auto resta in rimozione forzata.

**Anna Gandolfi
 Vittorio Ravazzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA